



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**  
**Istituto Comprensivo "Ai nostri caduti"**  
**Trezzo sull'Adda**

*Note di Vita Scolastica*

**LA MIA ESPERIENZA VACCINALE**  
***Vaccinarsi è un dovere civico e morale...***



*"Ho fatto il mio dovere di cittadina responsabile. Un passo importante per ritornare alla normalità, per poter tornare alla scuola in presenza, per poterci abbracciare, per poter viaggiare... Facciamolo tutti! Per noi e per gli altri!"*

Eccomi qui a raccontarvi la mia esperienza vaccinale.

Lunedì 22 marzo finalmente arriva l'SMS che mi convoca, mercoledì 24 marzo, alle ore 11:35, per la somministrazione del vaccino anti-Covid.

Alla lettura di quel messaggio due sentimenti si rincorrono nel mio animo:

- FELICITA', per poter avere questa opportunità, per essere tra le categorie privilegiate a cui viene somministrato il vaccino nonostante la mia giovane età;
- TIMORE, per tutto quello che in questi giorni si è sentito dire e letto sul tipo di vaccino che ci verrà somministrato.

In effetti, nell'era della comunicazione digitale, fatta dai Social e da Internet, abbiamo TROPPE INFORMAZIONI che ci arrivano da fonti diverse, miste anche a Fake News che non riusciamo a distinguere.

Sapevo che la convocazione sarebbe prima o poi arrivata e che a quel punto avrei dovuto decidere.

Nei giorni precedenti avevo consultato il mio medico, per via dell'asma cronica che mi accompagna da quando sono nata, ricevendone l'ok per potermi vaccinare.

NON ho avuto dubbi fin da subito: mi sarei recata a quell'appuntamento per diversi motivi:

- come CAPO DI ISTITUTO e FUNZIONARIO STATALE avevo il dovere di dare l'esempio: non si può vedere un capitano che abbandona la nave in alto mare;

- come CITTADINA ITALIANA dovevo fare la mia parte e rispondere al mio senso civico;
- come MAMMA avevo l'obbligo di fare qualcosa per cercare di uscire da questa situazione e ridare ai miei figli una vita normale;
- come FIGLIA dovevo in qualche modo proteggere i miei genitori settantenni e con loro tutta la popolazione anziana del nostro Paese.

Finalmente è arrivato il giorno della convocazione e, convinta, ho raggiunto Via Murat, a Milano.

Fin da quando ho ricevuto l'SMS, l'indirizzo mi diceva qualcosa... era già presente nella mia mente, ma non capivo perché.

Appena giunta sul posto, ho capito.

A fianco della struttura dell'Humanitas, dove eravamo convocati, c'era l'hotel in cui nel 2011 avevo pernottato durante gli scritti del travagliatissimo concorso che ho sostenuto per diventare Dirigente Scolastico.

Quello stesso hotel mi aveva ospitata anche quando avevo dovuto ripetere per la seconda volta l'orale!

Quante emozioni ha suscitato la vista di quel luogo! Quanti ricordi!

Le emozioni si sono mescolate con un po' di inevitabile tensione per ciò che mi avrebbe aspettato a breve.

Sono entrata nel centro vaccinale convinta che sarebbe andato tutto bene!

C'era solo personale scolastico: docenti di ogni ordine di scuola, collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, educatori...

Tutti eravamo lì per un unico obiettivo: salvare la Scuola da questo virus!

Mi sembrava di essere tornata al tempo delle nomine in Provveditorato!

Tutti che si salutavano, si ritrovavano dopo aver cambiato sede... tutti che parlavano delle esperienze scolastiche vissute in questo anno così travagliato!

Anch'io ho trovato due mie professoresse della Secondaria.

I nostri visi, nascosti dietro le mascherine rigorosamente chirurgiche o FFP2, lasciavano ben vedere i nostri occhi con i quali parlavamo, con i quali dicevamo "In bocca al lupo" a chi veniva chiamato per entrare nell'ambulatorio.

Quella mattina anche i terminali ci si sono messi a creare qualche problema e a rendere l'attesa ancora più lunga e difficile da sopportare.

Poi, finalmente, il mio turno. Mi hanno fatta spostare in una saletta con altre 3 o 4 persone in attesa della somministrazione.

Ormai c'eravamo!

Qualcuno, per sdrammatizzare o rompere la tensione, faceva battute...l'infermiere parlava di aperitivo, visto che erano le 12:30 passate. Ma sorridere diventava difficile a tutti.

Sono entrata. Ad attendermi una dottoressa davvero molto gentile!

In questi momenti è importante trovare sconosciuti che, però, sanno metterti a tuo agio, anche perché sei sola ad affrontare tutto.

Mi venivano in mente le persone che hanno lottato e ancora oggi lottano nelle corsie degli ospedali contro questo nemico invisibile e il grande lavoro fatto dagli operatori sanitari: non potremmo mai dire loro GRAZIE abbastanza!

Per mettermi a mio agio mi ha chiesto la mia professione nella scuola: "Lei insegna?" Io Le ho risposto che ero una Preside. Lei ha sorriso: "Una Preside giovanissima!"

Compilati tutti i dati al terminale che, fortunatamente, con me non ha fatto capricci, mi ha spiegato tutto sulla vaccinazione. Mi ha permesso di farLe domande sui miei dubbi e risposto in modo esauriente e professionale.

Poi, e anche questo non è cosa da poco, mi ha chiesto se ero pronta!

**PRONTISSIMA! ERO LÌ PER QUELLO! AVEVO GIÀ ASPETTATO TROPPO!**

**VIA!** Braccio sinistro e iniezione praticamente indolore.

Mi hanno spostato in un'altra saletta, dove avrei dovuto aspettare un quarto d'ora. Anche lì c'erano con me altre persone.

Si parlava come se ci conoscessimo da tempo, forse per stemperare l'ansia.

Condividiamo le nostre sensazioni: dolore al braccio, calore, indolenzimento. Tutto nella norma, ma era un modo per tranquillizzarci a vicenda.

Trascorsi i 15 minuti ho salutato tutti e sono tornata a casa. In auto mi sentivo soddisfatta e felice per ciò che avevo fatto!

Sulla strada del ritorno nella mia mente passavano molte immagini che ricordavano questi tempi di Coronavirus. Anche quella dei carri militari con i morti di Covid della scorsa primavera e in me era sempre più forte la convinzione che era stato giusto farlo, che lo dovevo anche a loro!

Il pomeriggio passa in maniera normalissima, senza nessun sintomo.

La sera, però, non sono in grado di lavorare e devo mettermi sul divano.

Mio figlio più piccolo, Tommaso, stupito di vedermi sdraiata, mi dice: "Mamma, non lavori? Questo vaccino ti ha proprio messo KO!"

Invece mio figlio più grande, Filippo, dice scherzosamente che a breve mi sarebbero arrivati dei...poteri speciali, come quelli di Spiderman dopo essere stato punto dal ragno.

Scherzavamo. Ma in realtà capivo che erano preoccupati per me e non è stato facile rassicurarli.

La notte è stata impegnativa: febbre alta, brividi intensi e un terribile mal di testa che mi ha accompagnato per due giorni.

La spossatezza l'ha fatta da padrona sul mio corpo: sia giovedì che venerdì, ma da questa mattina sono di nuovo in forma!

Le fatiche e il malessere di questi giorni l'ho sopportato con consapevolezza, pensando alle tante vittime dei Covid.

Un'ultima considerazione, prima di chiudere questo mio racconto.

Sono rimasta davvero esterrefatta dalla moltitudine di messaggi, mail, scritti nei vari gruppi, di persone che volevano sincerarsi sul mio stato di salute.

Orgogliosa di non essere quel "Capo" che tutti detestano, ma alla guida di una squadra fantastica con cui condividere anche queste vicissitudini!

Grazie davvero!!! Mi sono sentita molto coccolata e non solo dai miei familiari!!!

Non sbaglio quando affermo che siamo una "grande famiglia"! Anche in questa esperienza ne ho avuto la piena consapevolezza!

Ho deciso di raccontarVi tutto questo per poter dare in qualche modo un AIUTO a chi è ancora in dubbio sul da farsi.

Nella nostra Scuola siamo davvero in tanti ad esserci ormai vaccinati!

Dobbiamo CREDERCI perché al momento questa sembra essere l'unica via di uscita da questo "tunnel buio" in cui ci siamo infilati ormai da più di un anno!

Un grande in bocca al lupo a chi si vaccinerà nei prossimi giorni...con il pensiero saremo vicini a tutti...insieme è più facile affrontare le difficoltà con la certezza che poi tutto passa e che...



Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Patrizia Santini